

Sapore di poesia

Ci piace segnalare, in particolare all'indirizzo degli insegnanti di lettere delle scuole medie, l'apparizione di uno studio sulle modalità di giudizio che guidano il lettore non esperto nell'approccio al testo poetico. Sotto il titolo: «*Leggere una poesia, un'indagine cognitiva*», due studiosi ticinesi, Fiorenzo Bernasconi e Irmangelo Casagrande, affrontano il tema sulla scorta della teoria piagetiana. Un tentativo assai interessante e per certi versi sorprendente, se si pensa all'area di applicazione del modello psicologico della Scuola di Ginevra, generalmente caratterizzata dal pensiero logico-matematico.

Prendendo lo spunto da un'acuta osservazione del grande scrittore argentino J.L. Borges, secondo il quale «Il sapore della mela (dichiarava Berkeley) sta nel contatto del frutto con il palato, non nel frutto stesso; analogamente (direi io) la poesia sta nel commercio del poema con il lettore, non nella serie di simboli che registrano le pagine di un libro», i due studiosi ticinesi sottopongono la sua intuizione alla prova della verifica sperimentale. Il testo poetico da una parte e il lettore dall'altra: dei due termini è il secondo che viene preso in considerazione, la sua percezione e le sue modalità di godimento e di giudizio estetiche.

A una sessantina di persone (18 - 35 anni) è stato sottoposto un questionario con domande che si riferiscono a una poesia del poeta futurista italiano Marinetti, intitolata «Prova di una veste». Un testo difficile e provocatorio, scelto ad arte per la sua carica «perturbante» e dissacratoria, sicuramente adeguato, al di là del suo valore poetico intrinseco, per scardinare nel lettore vecchie e sedimentate abitudini di giudizio e di godimento della poesia. I risultati si presentano assai variegati e contrastanti, ma mettono in luce le difficoltà che incontra il lettore nel dar conto delle sue «emozioni» negative e positive. Troviamo chi non sa dare «giudizi di piacere» (difficoltà di assimilazione) accanto a chi non sa dare «giudizi di valore» (difficoltà di accomodamento) e in ciò si manifesta la tendenza a evitare, totalmente o parzialmente, le componenti ansiogene attivate dal testo.

Un elemento interpretativo rilevato dall'indagine concerne le difficoltà incontrate dal lettore nel far coincidere il giudizio portato sul testo con il giudizio portato sull'autore, a dimostrazione di «come sia ardua - sostengono gli autori dell'indagine - la conservazione dell'atteggiamento intellettuale alla variazione dei riferimenti». Potrebbe essere questo un «sintomo» rivelatore assai generale nell'area dei giudizi estetici, là dove le considerazioni d'ordine storico letterario si scontrano con le percezioni maggiormente soggettive, collegate alla storia «affettiva» del soggetto lettore.

I dati più interessanti della ricerca si riscontrano tuttavia nell'ambito dei cosiddetti «giudizi di piacere», nei luoghi cioè in cui l'impatto personale con il testo produce ciò che ancora Borges chiama il «*thrill*», la modificazione fisica che ogni lettura riesce a suscitare». La domanda: «Quali immagini ha evocato in lei la lettura della poesia?» ha suscitato risposte che mettono in rilievo, secondo una prospettiva cognitivista, i fattori di «squilibrio» scatenati dal testo nel

l'apparato simbolico-cognitivo del lettore. Le vie o i processi compensatori delle lacune o delle perturbazioni interne al soggetto, non sono facilmente individuabili, ma sembrano seguire linee di percorso idiosincratice, marcate non tanto dagli aspetti formali del pensiero, ma da evocazioni fantasmatiche (il termine non è degli autori, ma nostro) a sfondo sessuale, che sembrano agire contraddittoriamente nel soggetto, al tempo stesso affascinato e arroccato su posizioni difensive.

Infine, per ciò che riguarda i giudizi di valore, a noi sembra che sia sfuggita agli autori

un'indicazione preziosa, ancorché non sufficientemente corroborata dai dati quantitativi raccolti: i giudizi negativi, portati sui singoli versi della poesia, sembrano focalizzarsi su quelli caratterizzati da un alto grado di anomalia sintattica.

Versi quali: «lanosa insinuati baciante muta», «Verticalità di pieghe ordini dall'alto», «Strapiombi per riflessi morenti suicidarsi», risultano altamente penalizzati dal lettore, quasi fosse impossibilitato a recuperare, sul piano ideativo, un'immagine evocativa personale, una propria «visione» poetica.

«Rivista di psicologia dell'arte» 8/9 (giugno-dicembre 1983), pp. 5-17

Dialogo

È uscito a fine anno il secondo numero della rivista *Dialogo* che verrà distribuita gratuitamente a tutti gli allievi delle scuole cantonali e del settore professionale.



La rivista è questa volta dedicata in particolare al problema dell'orientamento e delle scelte professionali sia informando su professioni note e su tendenze generali, sia dando notizia di professioni poco conosciute e di possibilità, indicate nell'editoriale come inedite. Accanto alla tematica dell'orientamento sono inseriti interessanti articoli su altri temi di attualità quali la questione dell'adesione della Svizzera all'ONU, alcune proposte per un'occupazione intelligente e costruttiva del tempo libero, il problema del fumo, una riflessione sui risultati sportivi raggiunti, nei diversi campionati, dalle squadre ticinesi.

Il Consiglio di Fondazione, Sezione Ticino e il Comitato di redazione di *Dialogo* auspica che in futuro la rivista diventi un utile strumento di lavoro e di discussione all'interno di ogni sede e di ogni classe scolastica e sono pronti a raccogliere contributi esterni, giudizi, critiche, suggerimenti e incitamenti: un invito quindi alla cooperazione e anche all'invio da parte dei lettori di proposte di argomenti da trattare.

Una prima occasione di dialogo è costituita dal sondaggio, contenuto nel no. 2 della rivista, sulla questione dell'adesione della Svizzera all'ONU.

Inchiesta radiofonica raccolta in un volume

La Collana «Testimonianze radiotelesive», curata dall'Ufficio stampa e PR della RTSI, si è arricchita, recentemente, di un nuovo volume nato da un'inchiesta condotta da Pia Pedrazzini, giornalista della nostra Radio particolarmente sensibile ai problemi di politica federale.

Il volume reca il titolo «Costituzione federale: Un nuovo testo per la Svizzera di domani - Idee a confronto»: raccoglie 45 interviste, fatte a uomini politici, giuristi, rappresentanti di partito e del mondo economico sul problema della revisione totale della Costituzione federale, andate in onda alla RTSI nel corso degli ultimi anni (l'ultima trasmissione è stata diffusa nel dicembre scorso).

Si tratta di una pubblicazione di quasi 500 pagine, che volutamente mantiene lo stile parlato delle interviste e che si propone di portare un contributo alla discussione, tuttora aperta, sul problema della revisione della nostra Carta fondamentale. Il dibattito su questo tema verrà infatti ripreso sulla base di un rapporto che il Consiglio federale sottoporrà al Parlamento.

Il volume è in vendita nelle librerie al prezzo di fr. 12.-.

Può pure essere ordinato alla RTSI, versando direttamente l'importo sul CCP 69-7311.